

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 10 maggio 1970)

### INDICE

- |  |           |
|--|-----------|
| ALBARELLO: Sui casi di meningite manifestatisi in una caserma di Falconara Marittima (Ancona) (3347) (risp. TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .  | Pag. 1974 |
| Imposizione di servitù militari in località Pieris del comune di S. Canzian d'Isonzo (3438) (risp. TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .   | 1974      |
| CHIARIELLO: Per sapere quali siano gli emolumenti corrisposti ai membri delle Commissioni dei concorsi per l'ammissione nei ruoli dell'amministrazione finanziaria (2215) (risp. SINESIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .  | 1974      |
| CIFARELLI: Perché alla denominazione del comune di Greve venga aggiunta la specificazione « in Chianti » (3359) (risp. RESTIVO, <i>Ministro dell'interno</i> ) . . . . .   | 1975      |
| COLELLA: Sullo stato dei lavori della galleria « S. Lucia » in costruzione tra Nocera inferiore e Salerno e sui tempi di realizzazione delle opere accessorie e delle nuove stazioni di Nocera e Salerno (3317) (risp. VIGLIANESI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . . | 1975      |
| GALANTE GARRONE, ANTONICELLI, ANDERLINI: Per sapere se il Ministro della difesa abbia dato il preventivo assenso alla lettera inviata dall'ammiraglio Spigai alla RAI-TV, a seguito della proiezione del film « Alfa Tau » (3173) (risp. TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .           | 1976      |
| IANNELLI: Chiusura di alcune scuole materne comunali con gravi conseguenze per le insegnanti licenziate (3186) (risp. MISASI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ) . . . . .  | 1976      |
| NALDINI, ALBARELLO, RAIA: Richieste del Capo di Stato Maggiore della marina militare relativamente alla programmazione dei « film del mare » da parte della RAI-TV (3150) (risp. TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .   | Pag. 1978 |
| OSSICINI: Condanna per furto aggravato a carico del bambino Franco Rinaldi (2742) (risp. REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .  | 1978      |
| PINTO: Per conoscere le cause e le eventuali responsabilità relative allo sprofondamento del suolo avvenuto a Salerno l'8 aprile 1970 (3452) (risp. VIGLIANESI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .  | 1979      |
| PIOVANO: Per la sostituzione dei treni a vapore 1270 e 1275, della linea Pavia-Alessandria, con automotrici « Diesel » (3228) (risp. VIGLIANESI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .   | 1980      |
| POERIO: Per l'istituzione in S. Giovanni in Fiore di un'agenzia delle imposte dirette (3116) (risp. PRETI, <i>Ministro delle finanze</i> ) . . . . .   | 1980      |
| PREMOLI: Sulla Risoluzione n. 431 relativa al problema della circolazione urbana (3291) (risp. VIGLIANESI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .   | 1981      |
| Sull'Accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni fuori dei territori nazionali (3399) (risp. REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .   | 1981      |
| TANSINI: Per l'abrogazione della circolare del Ministro della sanità n. 100 del 19 novembre 1969 (3042) (risp. RESTIVO, <i>Ministro dell'interno</i> ) . . . . .   | 1982      |

TEDESCO Giglia: Esclusione da un concorso per insegnanti elementari di una giovane diplomata solo perchè claudicante (2899) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . Pag. 1983

VENTURI Lino, RAIA: Per l'eliminazione del passaggio a livello di Contrada Scofa lungo la linea Palermo-Messina (2746) (risp. VIGLIANESI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) . . . . . 1983

VERRASTRO: Per la valutazione dell'idoneità precedentemente conseguita nei concorsi a preside (3010) (risp. MISASI, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 1984

ALBARELLO. — *Al Ministro della difesa.*

— Per conoscere quali disposizioni intendere impartire a proposito dei casi di meningite manifestatisi in una caserma di Falconara Marittima (Ancona) dove è di stanza il 28° Reggimento fanteria - CAR.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se il Ministro è persuaso che le malattie infettive si combattono con le necessarie misure igienico-sanitarie e non con i metodi militari, in base ai quali si crede di risolvere ogni cosa bloccando le notizie e consegnando i soldati in caserma. (int. scr. - 3347)

RISPOSTA. — Qualche caso di meningite cerebro-spinale epidemica verificatosi fra le reclute di stanza al CAR di Falconara Marittima è da attribuirsi al carattere infettivo ed endemico di tale malattia, la quale ha recrudescenze stagionali in corrispondenza del periodo inverno-primavera di ogni anno e colpisce di preferenza individui giovani.

Al manifestarsi della predetta forma morbosa è stata tempestivamente adottata ogni idonea misura profilattica e sanitaria, il che ha consentito di contenere l'incidenza della malattia a pochissimi episodi.

*Il Ministro della difesa*  
TANASSI

4 maggio 1970

ALBARELLO. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza che, in data 27 febbraio 1970, è pervenuta al comune di S. Canzian d'Isonzo (Go-

rizia) la nota n. 986 della direzione lavori del Genio militare di Udine con accluso il manifesto del generale comandante la Regione militare Nord-Est che rende note pesantissime servitù militari riguardanti in special modo la località di Pieris.

L'interrogante fa presente che dette servitù si presentano fin d'ora come di grave pregiudizio allo sviluppo socio-economico del comune di S. Canzian e si aggiungono a quelle già intollerabili esistenti in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia e che in ripetute assicurazioni il Ministero della difesa aveva promesso sarebbero state alleggerite e non aggravate. (int. scr. - 3438)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro dell'interno.

In ordine alle divise servitù in comune di S. Canzian d'Isonzo sono stati disposti contatti tra i Comandi periferici e l'Amministrazione comunale e occorrendo anche con le autorità della Regione al fine di conciliare le esigenze dell'Amministrazione militare con quelle della popolazione.

*Il Ministro della difesa*  
TANASSI

4 maggio 1970

CHIARIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali siano gli emolumenti attualmente corrisposti ai membri delle commissioni esaminatrici dei concorsi per l'ammissione nei ruoli delle Amministrazioni dello Stato. (int. scr. - 2215)

RISPOSTA. — Si risponde, per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri, facendo presente che la materia dei compensi per i componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi statali è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 — articoli dal 4 al 9 — modificati dall'articolo 2 della legge 5 giugno 1967, n. 417.

Tali disposizioni prevedono, per i concorsi di ammissione alla carriera direttiva o equiparata nelle Amministrazioni dello Sta-

to, anche con ordinamento autonomo, la corresponsione di un compenso per ogni prova scritta o pratica esaminata, nonchè per l'esame dei titoli di ogni concorrente che abbia sostenuto tutte le prove, quando si tratti di concorsi per titoli ed esami. È prevista inoltre la corresponsione di un compenso capitaro per le prove orali.

La misura del compenso relativo all'esame dei titoli è maggiore riferita ai concorsi per soli titoli, mentre tutti i compensi, in genere, sono ridotti di un quarto, per i concorsi di ammissione alle carriere di concetto, e della metà quando trattasi di concorsi per l'ammissione alla carriera esecutiva e in quelle dei sottufficiali delle Forze armate dello Stato ovvero per l'ammissione di personale subalterno, salariato od equiparato.

Infine ai componenti le commissioni di esame compete una indennità giornaliera per la presenza nelle aule dove si svolgono le prove scritte o pratiche e la corresponsione dei normali gettoni di presenza per le sole sedute preliminari e conclusive.

Com'è noto alla signoria vostra, è in corso di esame da parte del Parlamento un disegno di legge (atto Senato 881) che prevede l'aumento del 100 per cento dei compensi riferiti alle sole prove orali ed alla valutazione dei titoli, aumento che comprenderebbe la maggiorazione del 30 per cento stabilita con la citata legge n. 417 del 1967.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro*  
SINESIO

29 aprile 1970

CIFARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda dar corso quanto prima — come sarebbe sommamente opportuno — alla richiesta formulata dal comune di Greve, con apposita deliberazione del Consiglio comunale fin dal 1967, affinché la denominazione di detto comune e quella delle relative frazioni sia modificata con l'aggiunta della specificazione « in Chianti », e ciò tenuto conto — oltre che delle ragioni allegate nella surricordata delibera — anche dei frequenti disguidi postali a cui omonimie o somiglianze di nomi danno

luogo (in particolare per la frazione di Panzano), come è abbondantemente documentato presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. (int. scr. - 3359)

RISPOSTA. — L'amministrazione comunale di Greve ha proposto, con formale atto deliberativo, che la denominazione del comune e delle frazioni sia modificata con l'aggiunta dell'appellativo « in Chianti ».

Poichè, in precedenza, una analoga richiesta era stata accolta per la frazione San Polo, del comune medesimo, ma il relativo decreto del Presidente della Repubblica (il quale disponeva, appunto, che la frazione assumesse la denominazione di « San Polo in Chianti ») era stato annullato dal Consiglio di Stato a conclusione di una annosa vertenza provocata da tre comuni, già distinti dall'appellativo in questione (Gadole in Chianti, Castellina in Chianti e Radda in Chianti) questo Ministero — prima di promuovere l'invocato provvedimento dell'aggiunta della specificazione « in Chianti » al nome del comune di Greve, capoluogo e frazioni (ivi compresa la frazione San Polo) — ha ritenuto di sottoporre ad attenta istruttoria la pratica.

Si fa, pertanto, riserva di notizie conclusive, non appena in grado.

*Il Ministro dell'interno*

RESTIVO

4 maggio 1970

COLELLA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere lo stato dei lavori della galleria « S. Lucia » in costruzione tra Nocera Inferiore e Salerno ed i tempi di realizzazione delle opere accessorie e delle nuove stazioni ferroviarie di Nocera Inferiore e di Salerno.

In verità, a tutt'oggi, i lavori sono diretti esclusivamente alla costruzione della galleria, mentre molto a rilento procedono quelli relativi alle opere accessorie; anzi, alcune di esse addirittura non sono ancora iniziate, come il cavalcavia di via Salvatore Giordano, in Nocera Inferiore, con il conseguente grave disagio che deriva alle popolazioni,

tenuto presente il particolare stato di congestione del traffico cittadino e le relative difficoltà di comunicazione tra la zona sud e la zona nord delle due città di Nocera. (int. scr. - 3317)

RISPOSTA. — I lavori per la costruzione della galleria di Santa Lucia, della lunghezza di 10 chilometri circa, che costituisce la opera fondamentale della variante della linea Napoli-Battipaglia fra Nocera Inferiore e Salerno, procedono con regolarità nonostante le eccezionali difficoltà incontrate nel corso delle operazioni di scavo, che hanno reso necessario adottare sistemi speciali di lavorazione.

Allo stato attuale resta da realizzare circa la metà della galleria e pertanto si prevede che, per portarne a termine i lavori, occorra ancora un lasso di tempo notevolmente superiore a quello necessario per la sistemazione delle stazioni di Nocera Inferiore e Salerno nonché delle zone limitrofe.

Pertanto tali ultimi lavori, per ovvie ragioni di economia, saranno intrapresi solo allorchè la costruzione della galleria avrà raggiunto un avanzamento tale da consentire la contemporanea ultimazione di tutte le opere sia in sotterraneo che allo scoperto.

Si fa presente, infine, che i lavori eseguiti non hanno arrecato intralcio alcuno alle comunicazioni stradali fra le zone nord e sud di Nocera in quanto hanno lasciata immutata la preesistente situazione.

*Il Ministro dei trasporti  
e dell'aviazione civile*  
VIGLIANESI

26 aprile 1970

GALANTE GARRONE, ANTONICELLI, ANDERLINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se abbia dato il suo preventivo assenso alla lettera che il Capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Spigai, ha indirizzato alla Radiotelevisione italiana protestando contro il commento (libera espressione di un pensiero critico) premesso alla proiezione del film « Alfa Tau » e richiedendo che il testo delle presentazioni di suc-

cessive pellicole di argomento analogo venga sottoposto all'esame ed all'approvazione dell'autorità militare.

In caso negativo, per sapere come giudichi l'iniziativa del predetto ammiraglio e quali provvedimenti intenda prendere a carico del responsabile dell'arbitraria iniziativa e della inammissibile richiesta di censura preventiva contrastante con l'articolo 21 della Costituzione. (int. scr. - 3173)

RISPOSTA. — Con telegramma diretto il 2 maggio 1969 alla RAI-TV, a proposito della presentazione sugli schermi televisivi di un film sulla lotta sottomarina nella seconda guerra mondiale, il Capo di Stato Maggiore della Marina intese manifestare il profondo risentimento per alcune gratuite affermazioni del presentatore circa pretesi atteggiamenti politici della Forza armata durante il regime dell'epoca.

Quanto poi alla richiesta, pure contenuta nel telegramma, di prendere visione delle presentazioni di altri eventuali film del genere che fossero in programma, fu subito chiarito che essa si proponeva unicamente di contribuire a riportare nel giusto quadro storico gli eventi narrati.

Dopo le precisazioni di cui sopra, date all'altro ramo del Parlamento, la questione non ebbe altro seguito.

*Il Ministro della difesa*  
TANASSI

28 aprile 1970

IANNELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

se sia pervenuta al suo Ministero notizia circa il comportamento di talune Amministrazioni comunali, le quali, a seguito dell'istituzione della scuola materna statale, sopprimono le scuole materne comunali per realizzare economie di bilancio anche quando l'insegnamento in dette scuole sia affidato a persone vincitrici di regolari concorsi pubblici, con gravi conseguenze per le insegnanti licenziate che, talora, sono persino impossibilitate a partecipare ad altri concorsi per avere superato i limiti di età;

se non ritenga di dare urgenti disposizioni, anche telegrafiche, intese ad assicurare al personale di ruolo dipendente dai comuni e licenziato per la suddetta ragione la precedenza assoluta nel conferimento, da parte dei provveditori, dei posti di insegnamento nella scuola materna statale;

se non intenda, infine, per una vera definizione di questi casi, predisporre un disegno di legge di iniziativa governativa che consenta al personale già di ruolo presso le Amministrazioni comunali, per l'insegnamento nella scuola materna, e licenziato in occasione dell'istituzione dei corsi statali di tale scuola, di essere assorbito nella scuola materna statale. (int. scr. - 3186)

RISPOSTA. — Si fa presente, in via preliminare, che l'aspetto sotto il quale viene prospettata la questione cui si riferisce lo onorevole interrogante interessa principalmente la competenza dell'Amministrazione dell'interno.

Non risultano al Ministero della pubblica istruzione le situazioni segnalate dall'onorevole senatore interrogante.

Il criterio che il Ministero della pubblica istruzione ha seguito nel dar corso al primo piano istitutivo di sezioni di scuola materna statale, ai sensi dell'articolo 3 della legge 18 marzo 1968, n. 444, è stato quello di attuare l'intervento statale soltanto là dove mancasse o fosse del tutto carente l'iniziativa non statale.

Pertanto, le situazioni alle quali si riferisce l'onorevole senatore interrogante, potrebbero essersi verificate soltanto in qualche caso in cui — si precisa — la scuola materna comunale, per obiettive condizioni, era già nell'impossibilità di sopravvivere all'atto dell'intervento statale, o sia venuta a mancare successivamente per fattori imprevedibili al momento dell'intervento medesimo.

Seguendo ancora il predetto criterio, il Ministero della pubblica istruzione, in occasione dei futuri piani istitutivi, non mancherà, anche perchè non si verifichino incresciose situazioni del genere di quelle segnalate, di escludere istituzioni statali che possano risolversi non solo in interventi di fatto sostitutivi ma anche in occasioni per

una successiva dimissione di preesistenti iniziative comunali.

È da tener presente, d'altra parte, che il dichiarato carattere di obbligatorietà delle spese sostenute dagli enti pubblici territoriali per la istituzione e il mantenimento di scuole materne da essi gestite (articolo 25 della legge n. 444) e la concessione dei sussidi previsti dall'articolo 32 della citata legge n. 444 dovrebbero consentire ai comuni di proseguire nelle attività già avviate e di intraprenderne nuove, con ciò perseguendosi il fine dell'ampliamento del servizio prescolastico secondo lo spirito della legge numero 444.

Per quanto riguarda la proposta riguardante l'immissione nei ruoli della scuola materna statale del personale di ruolo delle scuole materne comunali, licenziato in conseguenza della soppressione delle scuole medesime nelle località ove siano state istituite scuole materne statali, si fa presente che tale iniziativa non troverebbe conforto nelle vigenti norme, dato che la legge n. 444 non prevede la sostituzione o la trasformazione di scuole non statali e subordina l'immissione nei ruoli ai concorsi ordinari o speciali; essa, inoltre, risulterebbe in contrasto con i predetti criteri in base ai quali l'intervento statale non si configura sostitutivo.

D'altra parte, escluso il carattere sostitutivo dell'intervento dello Stato, l'iniziativa prospettata dall'onorevole senatore interrogante si presterebbe ad esorbitare dai limiti previsti, in quanto sarebbe difficile poter discriminare la situazione delle insegnanti in questione da quella delle insegnanti che, pur nelle medesime condizioni, restassero prive di posto per soppressione della scuola comunale, senza che nella località si sia potuta istituire la scuola statale.

Comunque, il Ministero non mancherà di appurare quali dimensioni abbia avuto e possa assumere il fenomeno nei termini sopra precisati, ai fini di eventuali provvedimenti, anche se è da precisare che l'articolo 23 della legge n. 444 prevede, in via permanente, per le insegnanti delle scuole non statali, assunte per pubblico concorso, la possibilità del passaggio nei ruoli statali attraverso concorsi riservati su un quinto dei posti annualmente disponibili.

Nel medesimo senso il Ministero della pubblica istruzione opererà ai fini del conferimento degli incarichi e delle supplenze di insegnamento nelle scuole materne statali, anche se, pure in questo caso, è da tener presente che le ordinanze annuali prevedono la valutazione dell'insegnamento prestato nelle scuole non statali senza limitazione di durata, per il massimo dei punti attribuibili ai titoli di servizio.

*Il Ministro della pubblica istruzione*

MISASI

2 maggio 1970

NALDINI, ALBARELLO, RAIA. — *Ai Ministri della difesa e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se corrisponde al vero che l'ammiraglio Spigai, nella sua qualità di Capo di stato maggiore della Marina militare, avrebbe indirizzato al Ministero della difesa un telegramma con il quale chiederebbe che il completamento della programmazione alla TV del ciclo « I film del mare » sia condizionato al fatto che le presentazioni dei film stessi siano sottoposte alla preventiva supervisione del Ministero.

Nel caso la notizia — di fonte giornalistica — corrisponda al vero, gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri competenti non ravvisino, nell'iniziativa del Capo di stato maggiore della Marina, un grave atto, in netto contrasto con le libertà garantite dalla Costituzione, e non ritengano di dover adottare immediate misure nei confronti del responsabile. (int. scr. - 3150)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

Come fu a suo tempo chiarito, la richiesta del Capo di Stato Maggiore della Marina di prendere visione delle presentazioni di film di guerra in programma alla TV nel maggio 1969 si proponeva unicamente di contribuire a riportare nel giusto quadro storico gli eventi narrati.

*Il Ministro della difesa*

TANASSI

28 aprile 1970

OSSICINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Sulla incredibile, assurda e vergognosa vicenda del bambino di nove anni, Franco Rinaldi, al quale è stato contestato il reato di furto aggravato di formaggini e libri di favole e che per tale furto è stato prima in carcere, poi in ospedale psichiatrico e poi ancora e tuttora a disposizione del giudice del carcere minorile.

Tale vicenda, umiliante e dolorosa, pone tra l'altro in evidenza la tragica assurdità della nostra legislazione e dell'assistenza psichiatrica e la troppo frequentemente burocratica e passiva applicazione di regolamenti anacronistici e superati.

Si chiede, pertanto, quali esemplari provvedimenti si ritenga di dover prendere contro tutti i responsabili di tale vergognosa vicenda che tra l'altro getta un singolare discredito sulle istituzioni del nostro Paese. (int. scr. - 2742)

RISPOSTA. — Si risponde per delega del Presidente del Consiglio.

Tutte le interrogazioni che sono state presentate in entrambi i rami del Parlamento sul caso del minore Francesco Rinaldi (nato a Palermo il 26 gennaio 1959), partono dal presupposto che il detto minore, responsabile di un isolato lievissimo furto, sia stato sottoposto ad un trattamento disumano ed illegittimo assolutamente incompatibile con l'età del soggetto e con le sue capacità di discernimento.

In realtà dalle informazioni in possesso di questo Ministero che hanno fonte nei rapporti della Procura Generale di Palermo e della Procura della Repubblica presso quel Tribunale per i minorenni, risulta che la condotta del minore, precedentemente a quel furto, aveva presentato analoghi caratteri di illecito dimostrati dall'accertata commissione di precedenti furti di oggetti vari, con vendita persino a ricettatori di alcune cose rubate.

I relativi fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, con rapporti n. 45314 del 18 aprile 1968 della Squadra mobile della Questura di Palermo e nn. 685 del 30 luglio 1968, 731 del 12 settembre 1968, 685 del 15 settembre 1968 e 6101 del 25 settembre 1968 del Com-

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

10 MAGGIO 1970

missariato di Pubblica sicurezza di piazza Zisa, nella stessa città.

Come risulta dal citato rapporto n. 45314 del 18 aprile 1968 della Squadra mobile, il Rinaldi Francesco è un minore discolo, solito ad allontanarsi spesso da casa per alcuni giorni, durante i quali vive con i proventi di azioni ladresche.

Sordo ad ogni richiamo si è rifiutato sempre di frequentare la scuola, senza un freno da parte dei genitori, impotenti ad affrontare i problemi della sua educazione.

Precisato che nell'edificio adibito a Centro di rieducazione per i minorenni, sito in Palermo, via Principe Palagonia n. 135 (Malaspina), hanno sede l'istituto di osservazione, la casa di rieducazione e la sezione custodia preventiva nonché gli uffici giudiziari minorili (Tribunale per i minorenni e Procura della Repubblica presso il detto Tribunale), si fa presente che in data 25 maggio 1968 il Rinaldi Francesco, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Palermo, fu proposto per l'avviamento ad un consultorio neuropsichiatrico.

In data 20 agosto 1968, in seguito ad altri rapporti in senso informativo pervenuti per vari furti da lui commessi il Rinaldi fu proposto per il ricovero in un istituto di osservazione ai sensi dell'articolo 26 della legge 25 luglio 1956, n. 888, ove entrò il 10 settembre in attesa di proposta di ricovero definitivo. Pertanto il Rinaldi non è stato mai ristretto in un carcere come si afferma nella interrogazione.

In data 16 settembre 1968, l'ufficio di Procura avanzò richiesta di ricovero definitivo in casa di rieducazione. Il Tribunale dei minorenni, con ordinanza del 16 ottobre 1968, deliberando in merito alla richiesta del Pubblico ministero di ricovero del minore in casa di rieducazione, dopo aver richiesto la cartella clinica dell'ospedale psichiatrico (da cui il minore stesso era stato dimesso l'8 ottobre precedente con diagnosi negativa rispetto alla schizofrenia e con indicazioni positive sulle condizioni di disadattamento sulla base di una immaturità globale della personalità) dispose l'affidamento del Rinaldi al servizio sociale per curarne periodicamen-

te le visite da parte di un neurologo e la relativa terapia a spese dell'Amministrazione provinciale.

*Il Ministro di grazia e giustizia*  
REALE

28 aprile 1970

PINTO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti ritiene di adottare per evitare che si verificano altri incidenti analoghi a quello avvenuto a Salerno, la sera di mercoledì 8 aprile 1970, in seguito al quale sono morti due cittadini ed altri sono rimasti gravemente feriti.

Si sta procedendo, da oltre tre anni, ai lavori per la costruzione di una galleria ferroviaria fra Salerno e Nocera Inferiore, senza che siano state messe in atto misure di sicurezza tali da garantire l'incolumità dei cittadini, ed il disastro è avvenuto proprio per la mancanza di tali misure di garanzia.

La popolazione della città di Salerno è rimasta, oltre che addolorata per i lutti, molto preoccupata per il pericolo che incombe su tutti i cittadini. (int. scr. - 3452)

RISPOSTA. — È da premettere che i lavori per la costruzione della nuova galleria a doppio binario fra Nocera Inferiore e Salerno vengono eseguiti con tutte le precauzioni possibili, avvalendosi anche della consulenza di docenti universitari che affiancano la impresa costruttrice e seguendo metodi e modalità di esecuzione fra i più aggiornati della tecnica.

Ciò ha reso possibile sottopassare in galleria, senza alcun inconveniente, zone su cui insistono fabbricati di molti piani e strade cittadine con copertura di terreno anche minore di quella di via dei Principati, in corrispondenza della quale si è verificato l'evento di cui alla notte 7-8 aprile 1970.

Sulle sue cause sono in corso indagini a cura del collegio peritale dell'autorità giudiziaria e degli organi tecnici delle Ferrovie dello Stato.

*Il Ministro dei trasporti  
e dell'aviazione civile*  
VIGLIANESI

30 aprile 1970

**PIOVANO.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere quale risposta intenda dare all'esposto inviato in data 28 gennaio 1970 da un folto gruppo di operai, impiegati e studenti, utenti della linea ferroviaria Pavia-Alessandria, inteso ad ottenere la sostituzione dei due treni a vapore 1270 e 1275 con automotrici « Diesel ».

I motivi di cui all'esposto risultano del tutto fondati e si auspica pertanto un provvedimento positivo. (int. scr. - 3228)

**RISPOSTA.** — I treni 1270 e 1275 tra Pavia ed Alessandria presentano una frequentazione media giornaliera di oltre 200 viaggiatori il primo e di oltre 320 il secondo ed espletano anche il servizio di trasporto posta, bagagli e colli celeri, in quanto costituiscono, unitamente ai treni 1271 e 1272, le uniche due coppie di convogli trainati da locomotive.

La marcia dei treni anzidetti risulta nel complesso abbastanza regolare, anche se talvolta risente dei vincoli e delle soggezioni derivanti dalla presenza del semplice binario tra Torreberetti e Pavia.

Le carrozze in composizione ai convogli stessi, pur se dotate di sedili di legno, sono dello stesso tipo di quelle utilizzate su numerose altre linee della rete per servizi « pendolari », e risultano in buone condizioni di efficienza e manutenzione. In particolare non sono state riscontrate deficienze al servizio riscaldamento, che viene assicurato regolarmente.

L'eventuale effettuazione con automotrici Diesel dei treni 1270 e 1275 comporterebbe, a parità di posti offerti, l'impiego di 4 o 5 automotrici che potrebbero anche risultare insufficienti specie per il treno 1270, in caso di un prevedibile aumento dell'attuale frequentazione, e senza possibilità, per ragioni tecniche, di rinforzare ulteriormente le composizioni oltre i 5 elementi. Inoltre, in questo caso, occorrerebbe studiare nuove soluzioni per il trasferimento ad altri convogli dei servizi posta, bagagli e colli celeri, espletati dai treni citati.

Ciò premesso e considerato che la disponibilità attuale di automotrici, già tutta impegnata, non consente di reperire i mezzi oc-

correnti, il provvedimento proposto non è suscettibile di accoglimento almeno a breve scadenza.

Esso verrà tuttavia tenuto in attenta considerazione per un ulteriore riesame allorchè si potrà disporre delle automotrici in corso di allestimento, compatibilmente con le analoghe esigenze di altre linee della rete.

Nel frattempo sono stati interessati gli organi compartimentali competenti a seguire con la massima cura la marcia dei treni 1270 e 1275 ed a prendere ogni iniziativa diretta ad assicurare la dovuta efficienza del servizio, onde evitare giustificati motivi di protesta da parte degli utenti.

*Il Ministro dei trasporti  
e dell'aviazione civile*  
VIGLIANESI

30 aprile 1970

**POERIO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se intenda accogliere il voto unanime espresso dal Consiglio comunale della città di San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza, nella seduta del 30 ottobre 1969, con il quale si chiede l'istituzione in quel grosso centro dell'agenzia delle imposte dirette;

per insistere perchè il voto di quel consesso venga accolto, dal momento che oltre 20 mila abitanti di quel centro, e dei centri vicini, sono costretti a recarsi all'agenzia di Rogliano per il disbrigo delle varie pratiche, con una perdita di ben due giorni essendo Rogliano sito nel versante opposto dell'Altopiano silano;

per sostenere il voto espresso da quel Consiglio comunale affinchè all'Ufficio del registro ivi esistente possa essere unita anche l'agenzia delle imposte dirette. (int. scr. - 3116)

**RISPOSTA.** — Pur adeguatamente considerando l'asserito disagio dei contribuenti del comune di San Giovanni in Fiore per le ragioni cortesemente illustrate dalla signoria vostra onorevole, deve tuttavia far presente che motivi di evidente opportunità suggeriscono di non procedere all'istituzione di



nuovi uffici attraverso provvedimenti isolati e disorganici.

Il problema, infatti, che ha una dimensione nazionale, richiede d'essere affrontato in un contesto globale, ai fini di una soluzione soddisfacente e definitiva nel quadro della generale riorganizzazione degli Uffici finanziari, espressamente contemplata nel disegno di legge all'esame del Parlamento, relativo alla riforma tributaria.

*Il Ministro delle finanze*  
PRETI

27 aprile 1970

PREMOLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere il punto di vista suo e quello del suo Dicastero sulla Risoluzione n. 431, relativa al problema della circolazione urbana, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa nella sessione di gennaio 1970 — su proposta della Commissione della sistemazione territoriale e dei poteri locali (*Doc. 2699*) — ed in particolare per sapere attraverso quali iniziative intenda venire incontro agli scopi ed alle decisioni enunciati in detta Risoluzione, dando istruzioni in tal senso al rappresentante permanente in seno al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa per un atteggiamento conforme alle richieste formulate dall'Assemblea. (int. scr. - 3291)

RISPOSTA. — La possibilità di diminuire la congestione del traffico e le sue conseguenze nocive causate dal rumore e dalle esalazioni dei motori a combustione interna nei centri urbani è un obiettivo fondamentale delle Pubbliche amministrazioni interessate al problema nonchè è oggetto di studi e di esperimenti anche da parte di organizzazioni internazionali.

Per quanto riguarda i rumori molesti prodotti dagli autoveicoli, questo Ministero ha da tempo emanato le necessarie norme tecniche, la cui scrupolosa applicazione porterebbe al contenimento del fenomeno entro limiti accettabili; naturalmente la indispensabile opera di repressione delle infrazioni

alle norme stesse esula dalle competenze di questo Ministero.

Circa l'inquinamento atmosferico è stata emanata la legge 13 luglio 1966, n. 615, che riguarda, tra l'altro, anche le esalazioni nocive emesse dai motori degli autoveicoli; il relativo regolamento di applicazione è in corso di redazione, di concerto tra questo Ministero e quello della sanità.

Per quanto riguarda la possibilità di introduzione di nuove tecniche nella propulsione dei veicoli, in particolare l'utilizzazione dei motori elettrici, allo stato attuale questa è ancora in fase di sperimentazione, sia nel nostro Paese che negli altri Paesi.

Questo Ministero ha, peraltro, già previsto le norme tecniche necessarie alla omologazione di prototipi dei veicoli.

Infine, come è noto, recentemente, presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, è stata disposta la costituzione di un apposito gruppo di lavoro al fine di studiare e avanzare proposte di provvedimenti per avviare a soluzione i problemi della circolazione urbana.

Del gruppo di lavoro fanno parte i rappresentanti dei Ministeri maggiormente interessati alla materia; ad alcune riunioni del gruppo sono stati invitati anche i rappresentanti delle aziende urbane nonchè quelli dei sindacati dei lavoratori addetti ai trasporti urbani.

Il gruppo di lavoro ha già formulato alcune proposte di provvedimenti di massima che, peraltro, dovranno essere approfonditi nelle prossime riunioni e che corrispondono sostanzialmente ai criteri indicati nella risoluzione n. 431 del Consiglio d'Europa cui fa riferimento la signoria vostra onorevole.

*Il Ministro dei trasporti  
e dell'aviazione civile*  
VIGLIANESI

30 aprile 1970

PREMOLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per richiamare la loro attenzione sull'importanza dell'Accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni fuori dei territori nazio-

nali — approvato dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e firmato dall'Italia sin dal novembre 1965 — importanza debitamente sottolineata ed illustrata nella relazione che accompagna il testo pubblicato dallo stesso Consiglio d'Europa, e per sapere se, essendo la materia di diretta competenza dei loro Dicasteri, non intendano adoperarsi, come sarebbe sommamente opportuno, perchè siano accelerate, anche da parte della Italia, le procedure che dovranno condurre quanto prima possibile alla ratifica di detto Accordo ed al deposito di essa. (int. scr. - 3399)

RISPOSTA. — Con la interrogazione, si auspica la sollecita presentazione al Parlamento, da parte del Governo, di un disegno di legge mirante ad autorizzare la ratifica dell'Accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni fuori del territorio nazionale e si chiede, al riguardo, l'interessamento di questo Ministero.

In proposito si fa presente che il Ministero degli affari esteri ha già predisposto uno schema di disegno di legge volto ad autorizzare la ratifica del predetto strumento internazionale e che questo Ministero ha già dato la propria adesione all'ulteriore corso del disegno di legge medesimo.

*Il Ministro di grazia e giustizia*  
REALE

5 maggio 1970

TANSINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza delle direttive contenute nella circolare telegrafica n. 100 del 19 novembre 1969 del Ministero della sanità, direttive che sono in netto contrasto con quanto dispone la legge n. 774 del 7 novembre 1969 in merito al rinvio delle nuove designazioni di organi di amministrazioni di enti ed aziende municipalizzati, che vengono per legge o per statuto nominati dai Consigli comunali e provinciali, e quindi anche di organi di enti ospedalieri.

Si desidera, in particolare, richiamare l'attenzione del Ministro sulle nomine che, a seguito della citata circolare, stanno per esse-

re effettuate per gli enti ospedalieri di Borgonovo, Castelsangiovanni, Cortemaggiore e Fiorenzuola, e la cui discussione è già all'ordine del giorno della prossima seduta del 28 gennaio 1970 del Consiglio provinciale di Piacenza.

Dopo quanto esposto, si desidera conoscere se il Ministro non ritenga illegale, e pertanto passibile di annullamento, il provvedimento in oggetto. (int. scr. - 3042)

RISPOSTA. — Circa quanto prospettato dalla signoria vostra onorevole, si fa presente che, effettivamente, in relazione al disposto del secondo comma dell'articolo 1 della legge 7 novembre 1969, n. 774, sono sorte difformità interpretative tra questo Ministero e quello della sanità, segnatamente sul punto dell'ammissibilità della designazione, da parte di consigli comunali e provinciali soggetti a rinnovazione nella primavera del corrente anno, di organi rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione di enti ospedalieri.

Per dirimere il contrasto delineatosi, i due Dicasteri hanno concordemente ravvisato l'opportunità di sottoporre la questione al parere del Consiglio di Stato.

La Sezione prima dell'alto consesso, con motivata pronuncia emessa il 20 febbraio scorso, ha espresso parere nel senso che la disposizione citata debba interpretarsi come intesa a mantenere in carica, sino all'insediamento dei consigli comunali e provinciali eligenti nel turno del 7 giugno prossimo, gli organi amministrativi nominati dagli attuali consigli e che siano già scaduti o che scadranno prima dell'anzidetto insediamento.

Lo stesso organo consultivo ha, quindi, precisato che la norma citata non comporta, all'atto della elezione dei nuovi consigli, la rinnovazione degli organi amministrativi non ancora scaduti, nè impedisce che le rappresentanze consiliari, nell'attuale regime di proroga, procedano a nuove nomine o designazioni, con particolare riguardo ai consigli di amministrazione degli enti ospedalieri.

Conformandosi a tale parere, questo Ministero ha diramato le occorrenti istruzioni

ai prefetti con circolare telegrafica del 14 aprile scorso.

*Il Ministro dell'interno*  
RESTIVO

4 maggio 1970

TEDESCO Giglia. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponde a verità l'esplosiva denuncia, emersa dalla recente trasmissione di una popolare rubrica radiofonica (« Chiamate Roma 3131 »), secondo cui una giovane diplomata (la quale, tra l'altro, aveva completato gli studi con impegno e sacrificio personale e familiare, a ciò sollecitata ed incoraggiata dalle stesse autorità scolastiche) è stata esclusa dal concorso a insegnante elementare solo perchè claudicante, in quanto i regolamenti considererebbero tale difetto fisico incompatibile con il ruolo di una maestra.

Per sapere, altresì, che cosa s'intenda fare per rimuovere una norma tanto assurda, certamente retaggio di mentalità più che sorpassate, e nella società e nello stesso mondo della scuola e degli educatori. (int. scr. - 2899).

RISPOSTA. — Si precisa, in via preliminare, che il titolo rilasciato dagli istituti magistrali ha una duplice natura. Tale titolo infatti vale quale maturità magistrale, cioè come titolo di studio di II grado, e quale abilitazione all'insegnamento.

La duplice veste, tuttavia, non esiste in alcuni casi previsti dalle norme vigenti, uno dei quali è quello del diploma sfornito del punteggio relativo all'educazione fisica.

Poichè il maestro deve impartire lezioni anche di questa materia e, come è noto, ai bambini l'insegnamento va impartito « per imitazione » non può avere valore abilitante il titolo non completo anche per questa materia.

Non si conosce quale sia il caso cui l'onorevole senatore interrogante si riferisce. Tuttavia si fa presente che l'esclusione dall'insegnamento elementare, e non solo dai concorsi, può conseguire anche all'accertamento medico preventivo.

L'accertamento medico è previsto dalle ordinanze ministeriali sugli incarichi e le

supplenze le quali prescrivono che la certificazione attesti che l'aspirante « sia esente da difetti fisici tali da diminuire il prestigio come insegnante e l'idoneità al pieno adempimento dei suoi doveri ».

Il giudizio quindi è tecnico e demandato al sanitario.

Inoltre in caso di concorso, cioè di costituzione di un rapporto permanente d'impiego, il provveditore agli studi ha facoltà di sottoporre i candidati a visita collegiale dichiarando decaduti « quei candidati che non risultino fisicamente idonei all'ufficio d'insegnante elementare in qualsiasi sede di servizio ».

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MISASI

2 maggio 1970

VENTURI Lino, RAIA. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere perchè fatti come quello in cui tre giovani hanno perso la vita, all'alba del giorno 23 novembre 1969, al passaggio a livello di Contrada Scofa, al chilometro 441 della linea Palermo-Messina, nei pressi di Capo d'Orlando, non abbiano a ripetersi, come purtroppo frequentemente avviene su una buona parte del tracciato ferroviario del nostro Paese, e se non ritengano di presentare il più sollecitamente possibile un piano organico che consenta la più rapida eliminazione dei passaggi a livello sulle strade ferrate. (int. scr. - 2746)

RISPOSTA. — Come è noto il problema dell'eliminazione dei passaggi a livello esistenti sulla rete ferroviaria si presenta, specie sotto gli aspetti finanziario e tecnico, di mole tanto ingente da non consentire una sua integrale soluzione in tempi brevi. Basti considerare che, per la soppressione totale di tali attraversamenti, mercè opere sostitutive ovvero contributi, occorrerebbe una spesa dell'ordine di 800-1.000 miliardi di lire e come tale non facilmente sostenibile oltrechè non interamente giustificabile sotto il profilo della convenienza tecnica ed economica.

Ciò premesso, le Ferrovie dello Stato non hanno mancato e non mancano di intervenire, in uno con gli Enti proprietari delle strade interessate (cui per legge competono gli oneri relativi alla costruzione dei necessari manufatti sostitutivi), in tutti i casi riguardanti passaggi a livello a momento di traffico più intenso: tant'è che nell'ultimo decennio si sono così eliminati (con notevole apporto finanziario delle Ferrovie dello Stato) oltre 2.000 attraversamenti.

L'Azienda proseguirà in tale senso offrendo ogni collaborazione alle analoghe iniziative del futuro.

È da ricordare altresì che parallelamente a tale azione intesa alla soppressione dei passaggi a livello, le Ferrovie dello Stato stanno provvedendo a dotare di più moderne attrezzature per la manovra e la protezione gli attraversamenti da conservare all'esercizio.

Per quanto riguarda il caso specifico del passaggio a livello di Capo d'Orlando, cui fa riferimento la signoria vostra onorevole, il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato che è in corso da parte dell'ANAS la costruzione della variante della strada statale n. 113, fra i Km. 100+500 e 104, che comprende la eliminazione del suddetto attraversamento.

*Il Ministro dei trasporti  
e dell'aviazione civile*

VIGLIANESI

30 aprile 1970

**VERRASTRO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga di dare istruzioni alle competenti commissioni perchè nei concorsi a preside negli istituti medi di primo e di secondo grado siano più adeguatamente valutati l'idoneità conseguita nel precedente concorso ed il servizio d'incaricato della presidenza prestato nel posto per il quale si partecipa al concorso.

Quanto sopra si chiede per dare un più giusto riconoscimento sia alla preparazione culturale già dimostrata in concorso precedente, sia all'esperienza acquisita in anni d'incarico alla presidenza, quale elemento molto importante della formazione all'esercizio della direzione della scuola. (int. scr. - 3010)

**RISPOSTA.** — Si premette che i titoli valutabili nei concorsi a posti di preside sono quelli indicati dall'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, e che, nell'ambito delle categorie di titoli valutabili in base alla predetta norma, compete esclusivamente alle Commissioni giudicatrici stabilire i punti da assegnare per le singole voci in relazione all'economia e alle finalità del concorso.

Si fa presente che non sembra quindi possibile sul piano formale dare alle competenti Commissioni precise istruzioni — come richiesto dall'onorevole interrogante — le quali, anticipando o mirando ad influenzare i giudizi di un organo tecnico, potrebbero apparire indebite penetrazioni nella sfera dell'autonomia discrezionale dell'organo stesso e, come tali, viziate di illegittimità. Si assicura comunque che, nel rispetto di tale autonomia, verrà richiamata l'attenzione delle Commissioni predette nel senso di voler tener conto, nell'ambito del loro potere discrezionale, anche dell'idoneità conseguita in precedenti concorsi a preside e del servizio prestato dagli interessati in qualità di presidi incaricati.

È appena il caso di far presente che le varie Commissioni non hanno mai mancato di valutare di volta in volta, in armonia con gli altri elementi e titoli presi in considerazione, sia i risultati positivi dei precedenti concorsi a posti di preside sia gli incarichi direttivi, nè è da escludersi che nei prossimi concorsi possano a detti titoli essere attribuiti, alla luce anche di nuovi orientamenti giurisprudenziali in materia, ulteriori riconoscimenti.

Si precisa comunque che, nell'ultimo concorso a posti di preside negli istituti tecnici, tali titoli hanno avuto una ulteriore valorizzazione se si considerano i coefficienti di valutazione attribuiti all'idoneità (punti 3) e ai servizi in questione (sino a punti 0,80 per ogni anno d'incarico in aggiunta al punteggio previsto per il normale servizio) in relazione a quelli determinati per altri titoli.

*Il Ministro della pubblica istruzione*

MISASI

2 maggio 1970